

Il direttore generale: «Struttura da sostenere» Nicora: «Da noi un'officina di cellule contro i tumori»

L'INTERVISTA

«**P**er alcuni progetti l'iter autorizzativo è ancora in corso, ma stiamo seminando per ridisegnare il futuro del San Matteo». Il direttore generale del San Matteo Carlo Nicora svela le carte degli investimenti dando anche qualche indicazione sui tempi dei progetti.

Nicora, partiamo dal polo oncoematologico, un progetto da 31 milioni di euro. A che punto siamo?

«Il progetto era rimasto bloccato per un po' di anni,

adesso siamo nella fase del piano di verifica del progetto esecutivo, con Infrastrutture Lombarde. Entro l'estate andremo in Conferenza di servizi, quindi potranno partire i lavori veri e propri».

In cosa consistono?

«Al momento si sta operando in strutture vecchie e con impianti fatiscenti. Il progetto prevede la riqualificazione di alcuni padiglioni, che andranno ad ospitare le strutture di Oncoematologia, uno degli ambiti più importanti dell'ospedale, dove si sta già facendo moltissimo».

E poi ci sono gli acceleratori per la radioterapia dei malati oncologici.

«A breve sarà aggiornato il macchinario già esistente ed entrerà in funzione un secon-

do».

Merlini ha lanciato un appello per la "cell factory". Ci spiega meglio?

«È un'officina farmaceutica, con tre laboratori, molto importante per l'ospedale: si producono cellule per il trattamento dei pazienti oncoematologici. Si tratta di costruire un percorso con la Regione e il Ministero per questa struttura, che deve diventare un riferimento a livello nazionale. Solo il Bambin Gesù ne ha una simile, la nostra è più piccola ma non c'è in altri grandi ospedali». —



Carlo Nicora, direttore generale



Peso: 15%